

Novena di Pentecoste



27 maggio – 4 giugno 2022

Vieni, Spirito Santo,
riempi i cuori dei tuoi fedeli,
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

Le letture brevi e le orazioni sono tratte
dalla Liturgia dei Vespri del giorno

1° GIORNO, VENERDÌ 27 MAGGIO

Lettura breve Fil 3, 7. 10-11

Quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. E questo perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte, con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

L'imitazione di Cristo è salvezza. Il Cristo è stato realmente crocifisso, realmente seppellito e realmente è risorto. Ogni grazia ci è stata elargita perché partecipando alle sue sofferenze lo imitiamo, guadagnando in realtà la salvezza. O misericordia senza misura! Cristo ha ricevuto i chiodi nelle sue mani pure ed ha sofferto; a me, invece, per la sola partecipazione, è donata la salvezza.

(Santi Cirillo e Giovanni di Gerusalemme)

Preghiamo

Si compia in ogni luogo, Signore, con la predicazione del vangelo, la salvezza acquistata dal sacrificio del Cristo, e la moltitudine dei tuoi figli adottivi ottenga da lui, parola di verità, la vita nuova promessa a tutti gli uomini.

Per Cristo nostro Signore.



2° GIORNO, SABATO 28 MAGGIO

Lettura breve

Ef 2, 4-6

Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati. Con lui ci ha anche risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù.

Quando Cristo sale al cielo e si sottrae alla nostra vista, soffriamo la fame non nel corpo, ma nell'amore, e siamo afflitti non tanto per l'astinenza dal cibo, quanto per la sua mancanza. I nostri occhi, in un certo senso, soffrono per la nostalgia, mentre non vedono quello che cercano.

I beati apostoli, siccome non potevano seguire [Cristo] fisicamente, lo seguivano con gli occhi; e, pur venendo meno la vista umana nel seguire il Salvatore, tuttavia non venne meno la devozione della fede. Essi, infatti, accompagnano Cristo fino alla nube, ma salgono con Cristo fino ai cieli con la devozione della fede, per cui l'Apostolo, sapendo che la nostra fede è in cielo con il Signore, dice: *La nostra dimora è nei cieli.*

Nella Pasqua il Salvatore aperse il Tartaro per la nostra risurrezione, ora il Consolatore ci ha schiuso il cielo, perché in esso regniamo; e attraverso, per così dire, dei gradini di progresso, allora abbiamo imparato a ritornare dalla morte alla vita, ora invece pensiamo di salire dalla terra al cielo.

E tutto questo opera in noi Cristo Signore che, prima di ritornare ai cieli, fece questa promessa ai suoi discepoli: *Quando sarò salito, pregherò il Padre mio e vi manderà un altro Consolatore, che sia con voi in eterno, lo Spirito di verità.* Perciò dobbiamo credere che Cristo sia giunto al Padre, quando vediamo che sugli apostoli scese il Consolatore.

(San Massimo di Torino)

Preghiamo

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, Signore, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché in Cristo asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere il nostro capo nella gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.



3° GIORNO, DOMENICA 29 MAGGIO

Lettura breve

1 Pt 3, 18. 22 Vg.

Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nella carne, ma reso vivo nello spirito.

Egli è alla destra di Dio Padre, dopo aver ingoiato la morte perché noi diventassimo eredi della vita eterna. Salito in cielo, egli ha ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze

Avendoci purificati nell'acqua e santificati nello Spirito Santo, / Cristo diede se stesso in riscatto alla morte, / nella quale eravamo trattenuti, venduti in potere del peccato. / Ed essendo disceso per mezzo della croce negli inferi per riempire di sé tutte le cose, / sciolse le doglie della morte risuscitando il terzo giorno / e aprendo ad ogni carne la via della risurrezione dai morti. (...) / Salito al cielo, si assise alla destra della tua maestà, nei luoghi eccelsi; / di là verrà per rendere a ciascuno secondo le sue opere. (...) / Ti preghiamo e ti supplichiamo, Santo dei Santi, / perché, per il beneplacito della tua bontà, / venga il tuo Spirito santissimo su di noi e su questi doni presentati; (...) / e noi tutti, che partecipiamo di un unico pane e di un unico calice, / rendi una sola cosa gli uni per gli altri nella comunione dell'unico Spirito santo.

(San Basilio)

Preghiamo

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, Signore, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché in Cristo asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere il nostro capo nella gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.



4° GIORNO, LUNEDÌ 30 MAGGIO

Lettura breve

Rm 8,14-17

Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: Abbà, Padre! Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Se non esistesse lo Spirito Santo, non potremmo pregare con fiducia; infatti, quando preghiamo diciamo: «Padre nostro che sei nei cieli». Se non esistesse lo Spirito Santo non potremmo chiamare Dio Padre nostro. Perciò quando invochi Dio Padre ricordati che è stato lo Spirito che, muovendo la tua anima, ti ha dato questa preghiera.

(San Giovanni Crisostomo)

Preghiamo

Venga su di noi, Signore, la forza dello Spirito Santo, perché aderiamo pienamente alla tua volontà, per testimoniarla con amore di figli.

Per Cristo nostro Signore.



5° GIORNO, MARTEDÌ 31 MAGGIO

Letture breve

1Pt 5,5b-7

Rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili. Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché vi esalti al tempo opportuno, riversando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi.

Come l'umiltà è e come nasce nell'anima nessuno ha trovato modo di dirlo né ha potuto afferrarla col ragionamento, a meno che l'anima non sia stata fatta degna di capirla grazie alle opere. Che cosa è quel che procura, i Padri lo hanno detto. Si narra nel Gerontikon che un fratello interrogò un Anziano: "Che cos'è l'umiltà?"; l'Anziano rispose: "L'umiltà è un'opera grande e divina; la strada dell'umiltà sono le fatiche corporali accompagnate alla scienza, metterti al di sotto di tutti e pregare Dio continuamente". Questa è la via dell'umiltà; e questa umiltà è divina e incomprensibile.

(Santo Doroteo di Gaza)

Preghiamo

O Dio onnipotente ed eterno, che nel tuo disegno di amore hai ispirato alla beata Vergine Maria, che portava in grembo il tuo Figlio, di visitare santa Elisabetta, concedi a noi di essere docili all'azione del tuo Spirito, per magnificare con Maria il tuo santo nome.
Per Cristo nostro Signore.



6° GIORNO, MERCOLEDÌ 1 GIUGNO

Lettura breve

2Cor 2,9-10

“Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano”.

Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio.

Nello Spirito che ci illumina noi vediamo lo splendore della gloria di Dio. Attraverso il Figlio, impronta dell'essere divino, risaliamo a colui al quale impronta e sigillo appartengono, e al quale l'una e l'altro sono perfettamente uguali. Il nostro accesso all'intimità con Dio si compie mediante lo Spirito. Infatti Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo figlio che grida: “Abba Padre”.

(San Basilio)

Preghiamo

Padre misericordioso, nella tua bontà dona alla tua Chiesa, radunata dallo Spirito Santo, di servirti con piena dedizione e di formare in te un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.



7° GIORNO, GIOVEDÌ 2 GIUGNO

Letture breve

1Cor 6, 19-20

Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi? Infatti siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo.

Non sapete che siete tempio di Dio? E che lo Spirito di Dio abita in voi?

Dice che siamo tempio di Dio in modo che possiamo sapere che Dio abita in noi. Necessita che abiti nel suo tempio. E dicendo che lo Spirito di Dio abita in noi, ci dice che lo Spirito Santo deve essere ritenuto Dio.

O non sapete che i vostri corpi sono tempio dello Spirito Santo che avete da Dio?

Prima ha detto “tempio di Dio”, adesso “tempio dello Spirito Santo” perché nella sostanza questo è lo Spirito: Dio. Ha detto questo perché conservassimo i nostri corpi incontaminati, perché vi possa abitare lo Spirito Santo.

E non siete vostri; infatti, siete stati comprati a caro prezzo.

È chiaro che chi è stato comprato non è arbitro di sé, ma appartiene a colui dal quale è stato comprato, cosicché non compie la sua ma la di lui volontà. E poiché siamo stati comprati a caro prezzo, dobbiamo molto volentieri servire al Signore nostro perché, avendolo offeso, non ci restituisca alla morte dalla quale ci ha redenti. Da essa, infatti, ci ha riscattati a carissimo prezzo, tanto da effondere il suo sangue per noi!

Glorificate dunque Dio nel vostro corpo.

Questo significa “glorificare Dio nel corpo”: che camminiamo secondo la sua legge. Per suo mezzo egli stesso appare in noi. “Portare Dio” è mostrare l'immagine di Dio nelle azioni rettamente compiute. (*Ambrosiaster*)

Preghiamo

Venga, Signore, il tuo Spirito e ci trasformi interiormente con i suoi doni; crei in noi un cuore nuovo, perché possiamo piacere a te e conformarci alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.



8° GIORNO, VENERDÌ 3 GIUGNO

Lettura breve

Gal 5,16.22a.25

Camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

L'apostolo Paolo volendo contrapporre alle opere della carne i frutti dello Spirito, mette al primo posto la carità, dicendo: "Il frutto dello Spirito è amore"; e ci presenta tutte le altre virtù come nascenti dall'amore e ad esso strettamente legate. Chi può davvero godere, se non ama il bene che è fonte della sua gioia? Chi può avere la vera pace, se non può averla con colui che veramente ama? Chi può essere longanime, conservandosi perennemente nel bene, se non ama con fervore? Chi può dirsi benigno se non ama colui che soccorre? E chi è buono, se non lo diviene amando? Quale fede ottiene la salvezza, se non quella fede che opera nell'amore? A ragione perciò il buon Maestro ci raccomanda così spesso l'amore, come l'unico comandamento, senza il quale tutte le altre buone qualità non servono a niente; l'amore, invece, conduce necessariamente a tutte le altre virtù che rendono l'uomo buono

(Sant'Agostino)

Preghiamo

O Dio, che con la glorificazione del tuo Figlio e con l'effusione dello Spirito Santo ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, fa' che, partecipi di così grandi doni, progrediamo nella fede e nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.



9° GIORNO, SABATO 4 GIUGNO

Lettura breve Rm 8, 11

Se lo Spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Il Salvatore dice: Io sono nel Padre per natura: sono infatti frutto della sua sostanza, e veramente generato da lui, sono in lui, e da lui, vita dalla vita. Voi, invece, siete in me, e io in voi, in quanto divenni uomo: e vi ho resi partecipi della natura divina, ponendo in voi il mio Spirito”.

Cristo infatti è in noi per mezzo dello Spirito, dando l'incorruttibilità a ciò che è, per sua natura, corruttibile, e facendoci passare dalla morte all'immortalità. Sebbene lo Spirito proceda dal Padre, viene tuttavia a noi per mezzo del Figlio, ed è proprio di lui. Dio mandò il suo Spirito, e ci rese partecipi della sua natura, e per mezzo di lui si rinnovò il volto della terra

(San Cirillo di Alessandria)

Preghiamo

O Dio onnipotente ed eterno, che hai racchiuso la celebrazione della Pasqua nel tempo sacro dei cinquanta giorni, rinnova il prodigio della Pentecoste: fa' che i popoli dispersi si raccolgano insieme e le diverse lingue si uniscano a proclamare la gloria del tuo nome. Per Cristo nostro Signore.



